

## TESTO ESPOSITIVO

<b>Scopo</b>	Informazione, spiegazione di un tema	<b>INVENTIO</b>
<b>Fase preparatoria</b>	Ricerca e raccolta di dati e informazioni	
<b>Operazioni preliminari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- delimitazione del tema da trattare</li> <li>- selezione delle informazioni</li> </ul>	<b>DISPOSITIO</b>
<b>Struttura del testo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- ordine logico nella disposizione delle informazioni, con eventuale suddivisione accurata di vari blocchi informativi</li> <li>- segnalazioni metatestuali (connettivi)</li> </ul>	
<b>Registro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- registro formale</li> <li>- lingua speciale linguaggio tecnico, con termini dei linguaggi settoriali, ma con terminologia diluita entro riformulazioni e parafrasi (per lo più segnalate da elementi introduttivi come <i>cioè</i>, o <i>meglio</i>, <i>più precisamente</i>) con numerosi esempi e definizioni</li> </ul>	
<b>Organizzazione</b>	<p>Organizzazione di tipo <u>temporale</u> (prevale nei testi diacronici)</p> <p>Organizzazione di tipo <u>tipologico</u>, interviene quando il testo illustra le diverse manifestazioni di una medesima categoria di oggetti (es. I differenti tipi di Stato)</p> <p>Organizzazione di tipo <u>analitico</u>, centrata cioè sull'analisi di un oggetto.</p>	
	<p>Nella seguente descrizione, ad esempio, l'oggetto viene scomposto nelle sue parti, che vengono denominate e di cui si indica la funzione: <i>Ogni fiore è la parte terminale di un ramo. In particolare, i fiori sono formati da più componenti. Una di esse è l'asse terminale del fiore, detto "ricettacolo". Sul ricettacolo si trovano le foglie del fiore. Una seconda è il fiore vero e proprio. Esso è formato da due tipi di foglie...</i></p>	
<b>Azioni</b>	<p>Alcune delle cose che l'autore di un testo espositivo può tipicamente fare sono queste:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- può <u>contestualizzare</u> un oggetto o un fatto nello spazio o nel tempo</li> <li>- può indicare la <u>causa</u> o la <u>conseguenza</u> di un fenomeno</li> <li>- può istituire un <u>confronto</u></li> <li>- può <u>particolarizzare</u> un oggetto del discorso <u>esemplificandolo</u> o <u>analizzandolo</u> nelle sue parti</li> <li>- può <u>generalizzare</u> una serie di fatti riportandoli a un'unica categoria sovraordinata</li> <li>- può dare la <u>definizione</u> di un concetto, la <u>denominazione</u> di un oggetto o di un fenomeno, la <u>riformulazione</u> (nelle sue innumerevoli varianti: correzione, parafrasi, riassunto, riepilogo)</li> </ul> <p>Il paragrafo si organizza dunque intorno a un'informazione che l'autore pone come informazione principale (espressa dalla cosiddetta frase topica o <i>lead</i>) e rispetto alla quale le altre fungono da satellite.</p>	
<b>Azioni</b>		
<b>Rapporto causa/effetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>causa materiale</u>, per cui un evento A è fisicamente la causa di un evento B (<i>il riscaldamento di un corpo ne può provocare lo scioglimento</i>)</li> <li>- la <u>causa pragmatica</u>, per cui da un fatto ne deduciamo un altro rispetto a un certo comportamento che il senso comune considera "normale", ma che può anche indurci in errore (<i>se a casa di Luigi la luce è accesa, allora Luigi è in casa</i>)</li> <li>- la <u>causa psicologica</u> (motivazione), mediante la quale ci spieghiamo il comportamento delle persone nella vita quotidiana e che è il motore della narrazione (letteraria e storica), nel senso che su di essa si fondano le scelte che determinano la vita di individui e di collettività</li> <li>- il <u>fine</u> che orienta l'azione rispetto al futuro, relativamente a un'attesa</li> </ul>	
<b>Confronto</b>	<p>Serve a chiarire le caratteristiche di un oggetto o di un evento nuovo mediante il <u>paragone con un referente che si suppone noto</u> all'interlocutore.</p>	

<b>Particolarizzazione Generalizzazione</b>	<b>Particolarizzazione</b> Processo del pensiero che passa dal tutto alle sue parti, dal caso generale ai casi particolari, dall'insieme agli elementi che lo compongono. L' <u>esemplificazione</u> è una forma di particolarizzazione. (uso di esempio) L' <u>ampliamento</u> è una forma di particolarizzazione e può avvenire tematizzando un elemento logico della proposizione.
	<i>Come tutte le città del mondo, anche Roma aveva i suoi negozi: macellai, panettieri, fruttivendoli, gioiellieri, venditori di stoffe e vestiti, di strumenti, profumieri, barbieri.</i> Qui il CO <i>negozi</i> subisce particolarizzazione (l'iperonimo viene chiarito da iponimi)
	<b>Generalizzazione</b> Il processo inverso, che da una serie di elementi o fatti conduce a un concetto gerarchicamente più alto, passando per l'individuazione e la selezione delle caratteristiche che hanno in comune, si chiama <u>generalizzazione</u> .
	<i>Un film d'amore e spuntano le lacrime. Una risposta dura e gli occhi luccicano. Una giornata storta e l'umore va a terra. A tutti può capitare di sentirsi tristi.</i> Tre esempi conducono ad una generalizzazione conclusiva: <i>a tutti può capitare...</i>
<b>Definizione</b>	La <u>definizione</u> espande un termine traducendolo in una catena di altri termini. Ciò può avvenire in maniera esplicita.
	<i>Che cosa vuol dire che la vita dell'uomo era stata rivoluzionata? Rivoluzionare significa trasformare radicalmente e rinnovare con nuove scoperte.</i>
<b>Denominazione</b>	La <u>denominazione</u> condensa in una parola o in un sintagma una serie di termini o di frasi. L'apprendimento di una nuova materia passa anche attraverso l'acquisizione di un lessico durante lo studio occorrerà quindi rilevare i passi del testo che introducono i termini di un linguaggio speciale e annotarli.
	<i>Il nome che si dà ad un popolo viene definito etnonimo, dal greco ethnos-popolo e onoma-nome.</i>
<b>Riassunto e ricapitolazione</b>	Il <u>riassunto</u> e la <u>ricapitolazione</u> condensano un testo o una sua parte in un testo più breve o in un paragrafo conclusivo conservandone la linea tematica.
<b>Riformulazione</b>	La <u>riformulazione</u> traduce un'espressione in un'altra con lo scopo di chiarirla o specificarla. È introdotta solitamente da espressioni come <i>cioè, in altre parole, ossia</i> .
<b>Coesione</b> (raccordare le varie parti del testo mediante l'uso di connettivi)	
<b>Indicatori di ordine spaziale</b>	<i>Sopra, verso, dove, lì, qui, in direzione di, fino a...</i>
<b>Indicatori di ordine cronologico</b>	<i>anteriorità, un tempo, prima, in precedenza... contemporaneità, mentre, nel frattempo, in quel momento, ora, oggi, a questo punto... posteriorità, successivamente, dopo alcuni anni, alla fine...</i>
<b>Indicatori di ordine logico-causale</b>	<i>causa-effetto: quindi, di conseguenza, pertanto, dunque, perciò, ne deriva che, se...allora effetto-causa: poiché, perché, dal momento che, dato che, in quanto... spiegazione: infatt...i definizione, riformulazione: cioè, ossia, ovvero, o meglio, in altri termini... nessi concessivi: sebbene, pur, anche se, nonostante, malgrado, per quanto amplificazione: non solo...ma anche... contrapposizione, confronto: da una parte...dall'altra; se da un lato/canto...dall'altro... nessi avversativi: tuttavia, invece, ma, al contrario, contrariamente</i>
<b>Indicatori di ordine logico di importanza</b>	Servono a creare una gerarchia tra le parti del testo <i>anzitutto, in primo luogo quindi, dunque, in secondo luogo, dopo di che infine, a questo punto, non rimane che, si può concludere..</i>